

Arriva in libreria «Io sono Gesù» di Giosuè Calaciura

Un ragazzo alla ricerca del padre

Una storia rivisitata che racconta le disillusioni con un occhio all'attualità

PALERMO

Ossessione Gesù. Il personaggio simbolo di speranza per la cristianità è il protagonista del nuovo romanzo di Giosuè Calaciura, «Io sono Gesù» (Sellerio editore; pp.281; euro 16), in libreria dal 4 febbraio. Dopo gli intrecci di marginalità, povertà, razzismo e il Gesù bambino contemporaneo de «Il tram di Natale», il palermitano Calaciura torna alle origini della storia del figlio di Dio raccontandone vita e tormenti dai quattordici ai trentatré anni.

«Quella di Gesù - dice l'autore - è la favola per antonomasia, il suo è il carattere d'uno zingaro ribelle, d'un picaro in terra di Palestina. Di lui tutto ci appartiene, sogni, speranze, rabbia e ribellioni mentre la sua storia di uomo apre a mille altre suggestioni. Parlare di Gesù per me significa parlare di una promessa non mantenuta, d'una illusione diventata disillusione». Nella storia reinventata da Calaciura, Gesù gioca «a fare il profeta», è ignaro della sua leggenda e prova «disgusto per l'assenza di ogni giustizia, tra gli uomini e nella natura». Betlemme, Nazaret e la Galilea, Giuda e Giovanni, Maria e Giuseppe, ma i temi sono quelli attuali: adolescenza ribelle, difficoltà di crescere, mi-

seria economica, e adulti corrotti. «Io sono Gesù» è il racconto di un ragazzo alla costante ricerca del padre e di risposte da una madre silente: comprendere il mistero della sua nascita, rimane il mistero. «Non avevamo il dono di essere stanziali - dice in apertura Gesù trentenne - erranti, perseguitati da pericoli reali e persino immaginari, dagli uomini, dalla natura, almeno sino al compimento del mio quinto anno»; bambino che, quando scendeva la sera, chiedeva il mattino, Gesù ha un'unica versione della sua nascita: quella di sua madre Maria, «una donna - dice Calaciura - che ha un progetto chiaro circa il futuro del figlio». (*GIUP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

